



Berna, 5. ottobre.2023

Documento adottato dalla CPR il 25.9.2023

Informazione professionale supplementare sulle compresse allo iodio

Alla fine dello scorso anno, la Commissione federale della radioprotezione (CPR) ha pubblicato una raccomandazione sull'impiego di compresse allo iodio in caso di evento con aumento della radioattività¹. La novità più importante è stata un adattamento in base all'età della raccomandazione per l'assunzione, poiché con l'avanzare dell'età diminuisce l'utilità dell'assunzione di queste compresse e aumenta il rischio di effetti collaterali.

Attualmente sta per iniziare la prossima campagna di distribuzione² di compresse allo iodio, perché quelle distribuite l'ultima volta sono prossime alla scadenza. Pertanto si prevede che in occasione di questa campagna le richieste di informazioni da parte della popolazione aumenteranno. Il presente documento intende fornire a medici, farmacisti e altri centri di consulenza un aiuto per rispondere a domande specifiche.

In generale, somministrando iodio non radioattivo «freddo» in grande quantità con le compresse allo iodio, la tiroide viene saturata, fino a ridurne la capacità di assorbimento al punto da non farle quasi più assorbire lo iodio radioattivo «caldo». Ciò riduce il rischio di sviluppare un cancro alla tiroide indotto dalle radiazioni. Tuttavia, in presenza di una corrispondente predisposizione, l'elevata dose di iodio contenuta nelle compresse può anche causare o rafforzare un ipertiroidismo. Con l'età questa probabilità aumenta e nel contempo l'effetto protettivo contro la carcinogenesi diminuisce. Pertanto, la CPR raccomanda d'ora in poi un limite di età di 45 anni, oltre il quale l'assunzione non è più necessaria. Da questa raccomandazione sono escluse le donne in gravidanza e quelle che allattano, per la protezione del bambino.

Modalità di somministrazione

Lo ioduro di potassio è un sale e come tale è facilmente idrosolubile. Le compresse allo iodio non sono rivestite e quindi si sciolgono facilmente nell'acqua. Per i casi in cui non sia possibile somministrare le compresse normalmente per via orale (lattanti; bambini che non vogliono ingoiare compresse ecc.) si raccomanda quindi di scioglierle nell'acqua (o in qualsiasi altra bevanda, p. es. il latte) e di somministrarle in forma liquida. Se la somministrazione in un liquido non è possibile, questa soluzione può anche essere mescolata con lo yogurt. Si sconsiglia la somministrazione rettale, che non è mai stata valutata.

¹ Disponibile in tedesco e francese su: www.bag.admin.ch → Das BAG → Organisation → Ausserparlamentarische Kommissionen → Eidgenössische Kommission für Strahlenschutz (KSR) → Stellungnahmen und Empfehlungen: [LINK](#)

² www.jodtabletten.ch

Dosaggio

Il dosaggio è descritto nell'informazione professionale sulle compresse allo iodio:

<i>Fascia d'età</i>	<i>Ioduro di potassio</i>	<i>Compresse</i>
Dalla nascita a 1 mese	16,25 mg	¼ di compressa una sola volta
Bambini da 2 mesi a 3 anni	32,5 mg	½ compressa al giorno
Bambini da 4 a 12 anni	65,0 mg	1 compressa al giorno
Bambini sopra i 12 anni, adulti	130,0 mg	2 compresse una volta al giorno
Donne in gravidanza o che allattano	130,0 mg	2 compresse una volta al giorno, max. per 2 giorni

È possibile che venga raccomandato un dosaggio diverso in funzione dei dati di cui dispongono le autorità. In questo caso la raccomandazione delle autorità prevale sull'informazione professionale.

Interazioni

Nell'informazione professionale si sconsiglia la somministrazione contemporaneamente ai sali di litio, che potrebbe favorire lo sviluppo di una struma. Poiché in caso di evento le compresse allo iodio vengono somministrate soltanto per brevissimo tempo, questo rischio è però trascurabile. Una terapia a lungo termine con compresse allo iodio non è raccomandata, poiché non è rilevante dal punto di vista farmacocinetico.

L'apporto di potassio è di 0,4 mmol per ciascuna compressa allo iodio, trascurabile rispetto alla normale assunzione di questo elemento con l'alimentazione, compresa all'incirca tra 40 e 60 mmol al giorno. Pertanto, anche in caso di comorbilità come un'insufficienza renale si presume che le compresse allo iodio non siano in grado di indurre una pericolosa iperpotassiemia.

I tireostatici riducono di per sé l'assorbimento di iodio dal sangue. Poiché vengono impiegati per l'ipertiroidismo, che potrebbe peggiorare con la somministrazione di dosi elevate di iodio, la somministrazione contemporanea di tireostatici e compresse allo iodio è sconsigliata.

Dopo la somministrazione di amiodarone, l'assorbimento di iodio dal sangue da parte della tiroide è praticamente nullo a causa del suo elevato contenuto di iodio. In questi casi la somministrazione di compresse allo iodio non ha alcun effetto supplementare e può essere evitata.

Per tutti gli altri medicinali non vi sono limitazioni.

Gravidanza / allattamento

In generale, le donne in gravidanza e quelle che allattano dovrebbero assumere compresse allo iodio per proteggere la tiroide del nascituro o del lattante. La tiroide inizia a svilupparsi già in una fase precoce dello sviluppo embrionale, quindi la gravidanza potrebbe non essere ancora nota al momento in cui si consigliano le compresse di iodio. Le donne in età fertile in cui non si può escludere con certezza una gravidanza devono quindi assumere le compresse di iodio in ogni caso, a meno che non sia controindicato (vedere sotto).

Poiché lo iodio radioattivo passa nel latte materno, in caso di evento si raccomanda di assumere le compresse allo iodio anche durante l'allattamento. Inoltre, il tasso di conversione dello iodio è più elevato in una ghiandola mammaria che produce latte. È quindi consigliabile assumere le compresse fino a sei settimane dopo la fine dell'allattamento, allo scopo di evitare un'esposizione del seno alle radiazioni e il rischio correlato di sviluppare un cancro.

In caso di patologie tiroidee esistenti o nuove durante la gravidanza, si raccomanda un consulto con l'endocrinologo o il medico di medicina nucleare curante; in una simile circostanza è necessario ponderare

vantaggi e svantaggi della somministrazione di compresse allo iodio nel singolo caso; non è possibile fornire una raccomandazione generale.

Malattie della tiroide

Ipertiroidismo: l'assunzione di compresse allo iodio è controindicata (morbo di Basedow, adenoma autonomo, autonomia tiroidea multifocale o disseminata) oppure non è necessaria (ipertiroidismo indotto da iodio o da amiodarone, tiroidite di de Quervain). Pertanto si sconsiglia di assumerle in caso di ipertiroidismo.

Ipotiroidismo: nessuna limitazione, sebbene nella maggior parte dei casi l'efficacia delle compresse allo iodio sia probabilmente ridotta (perché non è più presente sufficiente tessuto tiroideo funzionante oppure perché la terapia sostitutiva riduce l'assorbimento di iodio).

Stato dopo una tiroidectomia totale: l'assunzione di compresse allo iodio non ha senso, in quanto manca l'organo bersaglio.

Stato dopo un'emitiroidectomia: nessuna limitazione. Somministrazione secondo le raccomandazioni generali.

Stato dopo una terapia allo iodio radioattivo: la raccomandazione dopo una terapia allo iodio radioattivo a causa di un ipertiroidismo dipende dalla necessità o meno di una terapia sostitutiva (se occorre una terapia sostitutiva, significa che è rimasto ben poco tessuto tiroideo funzionante e l'efficacia è limitata, così come lo è l'assorbimento di iodio-131). Se non occorre alcuna terapia sostitutiva, per esempio in seguito a terapia allo iodio radioattivo di un adenoma autonomo con funzione tiroidea post-terapeutica normale, le compresse allo iodio vanno somministrate secondo le raccomandazioni generali (età ecc.). Dopo una terapia allo iodio radioattivo per carcinoma della tiroide l'assunzione di compresse allo iodio non ha senso, poiché in precedenza è stata praticata una tiroidectomia totale.

Allergie / ipersensibilità

Una vera e propria ipersensibilità allo iodio è estremamente rara. Con questa espressione si indica perlopiù una reazione allergica ai mezzi di contrasto radiologici iodati. Né per i disinfettanti iodati, né per i mezzi di contrasto radiologici iodati la reazione allergica è scatenata dallo iodio elementare, per cui non è possibile dedurre alcuna controindicazione alla somministrazione di compresse allo iodio. Un'ipersensibilità allo iodio in senso stretto è presente, tuttavia, in caso di iododerma tuberoso: questa malattia rara è una controindicazione assoluta alla somministrazione di compresse allo iodio (nella letteratura meno recente sono stati descritti casi di decesso). Nel foglietto illustrativo sono descritte come ulteriori controindicazioni la dermatite erpetiforme di Dühring, la miotonia congenita nonché la vasculite ipocomplementemica. Per queste malattie sono state descritte esacerbazioni con dosi di iodio elevate, per cui in questi casi è preferibile ricorrere ad altre possibilità di blocco della tiroide (p. es. i tireostatici).

Le compresse allo iodio contengono una piccola quantità di lattosio (176 mg per compressa). Perlopiù questa dose modesta non ha effetti negativi nemmeno in caso di intolleranza al lattosio da lieve a moderata; in caso di intolleranza grave è possibile somministrare insieme alle compresse allo iodio una capsula di lattasi (p. es. tilattasi).